



"PROVOCAZIONI" E NOTIZIE

© ULYSSE MANAGEMENT

Anno 3 - Numero 19 - 13 gennaio 2012

DAL MONDO ECONOMICO, SCIENTIFICO, AZIENDALE E DAL NOSTRO "PENSATOIO", ABBIAMO SCELTO PER VOI :

EDIZIONE SPECIALE IN OCCASIONE DELLA RIFORMA DEL MERCATO DEL LAVORO

- √ In regalo per voi : **Il credo sul cliente**. La crisi sta mordendo sempre più in profondità ma il modo di trattare i clienti non migliora, anzi peggiora a vista d'occhio. Forse dipenderà dal fatto che nessuno, nemmeno le grandi aziende, investe più un centesimo in formazione. Eppure basterebbe pochissimo per recuperare fatturato in tutti i settori, ricordando semplicemente a coloro che stanno a contatto con i clienti in che cosa consiste il loro mestiere. E' lo scopo di questa mini agenda sul contatto con il cliente. Chiedere in segreteria.
- √ Si presenta (forse) l'occasione di riformare il mercato del lavoro in Italia. I primi segnali non sono però incoraggianti e puzzano di *déjà vu* : timidezza, indecisioni, evidente ritrosia ad abbattere tabù che nel mondo del *world class manufacturing* non hanno più senso alcuno. La nostra "provocazione" consiste in questa idea banale : una riforma, per essere tale, deve ri-formare, non ritoccare delicatamente questioni marginali cercando di non far male a nessuno. Le linee guida dovrebbero essere: abbandono dei pregiudizi ideologici a favore del principio di realtà, semplicità, forte spinta a mettersi in gioco (sia per imprese che per lavoratori) ed equità. L'esecuzione, per essere efficace, dovrebbe avvenire in un colpo solo, seguendo questo percorso in tre mosse simultanee.
- A)- Dividere l'intero mercato del lavoro in due soli ambiti : Organizzazioni e Associati. Regola del gioco implicita : le Organizzazioni (pubbliche e private) per poter funzionare mettono a disposizione incarichi e assumono persone senza preoccuparsi di non potersi più liberare in futuro di Associati in eccesso laddove avessero peccato per troppo ottimismo. Gli Associati (gli ex "dipendenti"), entrando a fare parte di una qualsiasi Organizzazione accettano il fatto che il loro incarico può essere revocato in qualsiasi momento anche in assenza di un qualsiasi giustificato motivo.
- B)- Costituire in parallelo una rete di sicurezza per chi si trova a perdere un incarico congegnata in modo tale che una persona, in tale evenienza, non debba subire alcuna perdita di reddito per tre o quattro anni. Per ottenere questo reddito di sicurezza (integrale) dovrà:
- prestare la sua opera (soggetta a valutazione della prestazione) presso apposite agenzie distribuite sul territorio lavorando su progetti guidati da manager appositamente preparati in questa missione che ha finalità formative ma anche economiche (il cui ritorno, che ha un valore di mercato, deve contribuire al finanziamento del meccanismo)



ULYSSE MANAGEMENT

STRATEGIA, ORGANIZZAZIONE E FORMAZIONE

STUDIO Caglini & Frasconi

- seguire e superare con successo specifici percorsi formativi supervisionati da esperti
- non rifiutare eventuali incarichi di lavoro proposti nel frattempo dalle agenzie per conto di

segue

Organizzazioni che cercano nuovi Associati (le agenzie funzionano da collettori della domanda di lavoro nazionale).

Al termine del periodo a reddito integro la rete di sicurezza deve prevedere una attenuazione della garanzia. Nessuno, in ogni caso, dovrà essere lasciato solo anche in caso di prolungati periodi di mancanza di incarichi. La rete di sicurezza può essere finanziata agevolmente convogliando in un unico fondo la miriade di risorse attualmente disperse in mille rivoli assistenziali, clientelari e improduttivi e prevedendo inoltre un contributo che ogni Organizzazione dovrà versare annualmente in base al fatturato e al numero degli Associati. Vantaggi: una tale riforma metterebbe fine, da una parte, all'ansia della precarietà (diventando tutti, nel pubblico e nel privato senza alcuna differenza, licenziabili ma con "rete di sicurezza") e dall'altra risolverebbe il problema della flessibilità aziendale. Il tutto potrebbe essere fatto a costo zero per lo Stato.

C)- Redigere infine due semplici Statuti (quello dell'Organizzazione e quello dell'Associato) con lo scopo di togliere una volta per tutte ogni pernicioso ambiguità ideologica ad una materia così importante per il benessere delle persone, per la coesione sociale e per la competitività delle aziende. Ricordiamo che le ambiguità di cui sopra sono tra le massime responsabili della rovinosa discesa dell'Italia nelle classifiche mondiali economiche e sociali.

Ecco un fac-simile degli Statuti.

STATUTO DELL'ORGANIZZAZIONE

1)-Il compito di una qualsiasi Organizzazione (pubblica o privata che sia) non è quello di creare e assicurare posti di lavoro ma :

- nel caso di una Organizzazione pubblica, quello di assicurare un servizio indispensabile alla popolazione secondo standard di qualità ed efficienza pre-determinati e misurabili sulla base di indicatori internazionali
- nel caso di una Organizzazione privata, quello di realizzare la *mission* stabilita dall'imprenditore (profitto, leadership di settore, valore per gli azionisti, notorietà, crescita, ecc.) che non può avere altri limiti che quelli posti dalla legge. In altre parole deve essere consentito tutto ciò che non sia espressamente vietato.

2)- Gli incarichi offerti da una qualsiasi Organizzazione (pubblica o privata che sia) sono :
- soggetti a valutazione di merito e di opportunità da parte delle Direzioni competenti
- eliminabili in qualsiasi momento qualora non più ritenuti necessari per realizzare lo scopo dell'Organizzazione.

3)- Le Organizzazioni pubbliche cessano la loro funzione storica di ammortizzatore sociale (funzione da ora in avanti assolta in modo specifico dalla nuova "rete di sicurezza") e sono pertanto libere di dedicarsi secondo logiche e metodi esclusivamente professionali alla loro *mission* specifica di servizio valutata secondo standard di efficacia e di efficienza. Il non raggiungimento degli standard costituisce motivo di licenziamento per le Direzioni responsabili (criterio del *traguardo fallito incarico finito*).

4)- Ogni Organizzazione è tenuta a contribuire economicamente al finanziamento della "rete di sicurezza" per gli Associati che perdono un incarico.

segue

Sedi : Perugia e Monte Vidon Corrado (FM) - P. IVA 02288180546

E mail: info@ulyssesmanagement.it - www.ulyssesmanagement.it



STATUTO DELL'ASSOCIATO

- 1)- Gli incarichi messi a disposizione degli Associati da una qualsiasi Organizzazione (pubblica o privata) non sono un diritto ma una opportunità, cui si accede esclusivamente per merito.
- 2)- La durata di un incarico è indefinita: potrebbe durare anche tutta la vita lavorativa in presenza di circostanze favorevoli ma potrebbe interrompersi in qualsiasi momento l'Organizzazione lo ritenesse opportuno per il suo buon funzionamento.
- 3)- Affinché ogni Associato possa contare su quella sicurezza economica che sola consente una vita degna e possibile (formazione di una famiglia, sviluppo personale, ecc) la perdita di un incarico non comporta la perdita di reddito. Anzi, in tali casi da considerare alla stregua di una routine e non infrequenti a seguito delle turbolenze economiche della modernità, ogni Associato può contare su:
 - supporto economico per un tempo ampiamente sufficiente a trovare un altro incarico
 - opportunità di acquisire specializzazioni professionali più avanzate di quelle possedute al momento
 - assistenza specialistica per l'assunzione di un altro incarico presso un'altra Organizzazione
 - supporti di ultima istanza per i casi di marginalità assoluta (criterio del *nessuno abbandonato*).

A chi fosse venuta l'orticaria leggendo la nostra "provocazione" possiamo solo dire (aggravando l'orticaria) che non si tratta per nulla di una provocazione ma della semplice presa d'atto del principio di realtà. E' necessario farsene una ragione visto che chi disse che "nell'Universo nessun pasto è gratis" probabilmente aveva ragione e i nodi stanno infatti venendo al pettine come tutti possono constatare sulla propria pelle. Secondo noi sarebbe ampiamente tempo che:

- ognuno riflettesse seriamente sul suo ruolo (pubblica amministrazione, imprese private, lavoratori, sindacati, politici) resettando la sua posizione mentale e contribuendo così a far uscire il Paese dall'illusione generale
- ogni differenza di condizioni normative e contrattuali sul lavoro (fonti di incredibili privilegi per chi è protetto in qualche modo) semplicemente sparisse: le condizioni devono diventare uguali per tutti, semplici e trasparenti (una Organizzazione, un Associato, un contratto: per tutti la stessa medesima cosa)
- Il potere di mediazione (in Italia assurdamente incistato in ogni questione di lavoro che riguardi non l'individuo ma una qualsiasi massa) sul quale hanno finora lucrato sindacati e politica "sfruttando" il bisogno dei più deboli, venisse finalmente demolito liberando le energie vive della società, quelle sepolte sotto la cenere del protezionismo, della burocrazia e dell'ipocrisia.

Ah, dimenticavamo. Tutto questo è naturalmente possibile, se solo la gente smettesse di dormire e di delegare ad altri il proprio (unico) futuro. ⚓

Segue



ULYSSE MANAGEMENT

STRATEGIA, ORGANIZZAZIONE E FORMAZIONE

STUDIO Caglini & Frasconi

√ La citazione memorabile, 9- «Il capitano Achab non pensa: egli sente, sente, sente...»

Hermann Melville